

PER LA REGOLARITA' TECNICA Si esprime parere _____ Capaccio (SA), Il	UFFICIO: Il Responsabile del Settore
--	---

PER LA REGOLARITA' CONTABILE: Si esprime parere _____ Capaccio (SA), Il	UFFICIO: Il Responsabile del Servizio
---	--

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA' Si esprime parere _____ Capaccio (SA)	Il Segretario Generale
--	------------------------

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il Sindaco
ITALO VOZA

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L. 69/2009,
è stata pubblicata sul sito WEB il giorno **08 OTT. 2012**
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :
dal _____
al _____
che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.
Data **08 OTT. 2012**

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari
con nota del **08 OTT. 2012**

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
 Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
 Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.
Data **08 OTT. 2012**

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. **281** DEL **05 OTTOBRE 2012**

Oggetto: Recupero spettacolare dell'anfiteatro romano e dismissione di un primo tratto della ex SS. 18 – Approvazione Piano d'azione e indirizzi.

L'anno Duemiladodici il giorno **cinque** del mese **ottobre**, alle ore **12,30** con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Italo Voza**, nella sua qualità di Sindaco.

		Presenti	Assenti
1	Nicola Ragni	Vice-Sindaco	SI
2	Rossana Barretta	Assessore	SI
3	Vincenzo Di Lucia	Assessore	SI
4	Maria Rosaria Palumbo	Assessore	SI
5	Eustachio Voza	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale Dr. Andrea D' Amore, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

La Giunta Comunale

premesso che:

- L'amministrazione comunale ha scelto di dichiarare strategico il progetto dello scavo dell'anfiteatro romano all'interno della città antica di Paestum e ha richiesto al Coordinatore dell'Area IV di predisporre ogni utile azione per l'avanzamento effettivo dell'intervento.
- A tale scopo il Coordinatore dell'Area IV ha predisposto la relazione che si allega sub "A" che è stata strutturata quale "Piano d'Azione" e comprende tutto quello che i singoli attori del processo decisionale debbono/dovranno compiere, con particolare riguardo all'individuazione delle competenze e delle responsabilità.
- In particolare il "Piano d'azione" si occupa di delineare indirizzi, e a differenza degli strumenti urbanistici di programmazione territoriale ovvero dei progetti di opera pubblica, è uno strumento di carattere volontario, non soggetto ad alcuna procedura formalizzata di adozione/approvazione. L'approvazione del Piano di azione, pertanto, costituisce un mero strumento di assunzione "politica" di impegni verso strategie condivise.

considerato che:

- per l'amministrazione comunale è prioritario realizzare alcuni progetti per un armonico e durevole sviluppo del territorio e delle attività ivi presente considerato che Paestum è patrimonio dell'UNESCO e come tale dell'intera umanità;
- l'obiettivo primario che il progetto deve perseguire riguarda la restituzione del monumento a una fruibilità completa mediante la realizzazione dello scavo archeologico dell'area di sedime dell'anfiteatro e di alcuni aree limitrofe al fine di restituire il complesso monumentale alla piena visione dei visitatori.
- Insieme agli obiettivi primari è possibile associare alcuni obiettivi complementari quale il restauro dei ruderi – valorizzazione dell'area e la spettacolarizzazione dello scavo.

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e s'intende qui integralmente riportata e trascritta;
2. Approvare, come approva il Piano di azione denominato "Scavo spettacolare dell'anfiteatro romano e dismissione di un primo tratto della ex SS. 18" allegato sub "A", redatto dal coordinatore dell'Area IV dell'Ente;
3. Di demandare al servizio patrimonio ogni iniziativa coerentemente con quanto riportato nel Piano di azione;
4. Di demandare al Sindaco ogni utile azione o iniziativa per la realizzazione del progetto ed in particolare di coinvolgere la comunità scientifica e culturale per il buon fine dell'iniziativa.

Di rendere, con separata ed unanime votazione, immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

COMUNE DI CAPACCIO

PROVINCIA DI SALERNO

AREA IV

Pianificazione e progetti strategici



SCAVO SPETTACOLARE DELL'ANFITEATRO ROMANO E DISMISSIONE DI UN PRIMO TRATTO DELLA EX SS 18

Piano d'azione

ARCH. RODOLFO SABELLI

Premessa

L'amministrazione comunale ha scelto di dichiarare strategico il progetto dello scavo dell'anfiteatro romano all'interno della città antica di Paestum e ha richiesto allo scrivente di predisporre ogni utile azione per l'avanzamento effettivo dell'intervento.

A tale scopo è stata predisposta la presente relazione che è stata strutturata quale "Piano d'Azione" e comprende tutto quello che i singoli attori del processo decisionale debbono/dovranno compiere:

- obiettivi da raggiungere
- scelta degli strumenti
- individuazione delle competenze e delle responsabilità

Il "Piano d'azione" si occupa di delineare indirizzi, e a differenza degli strumenti urbanistici di programmazione territoriale ovvero dei progetti di opera pubblica, è uno strumento di carattere volontario, non soggetto ad alcuna procedura formalizzata di adozione/approvazione. L'approvazione della presente relazione, pertanto, costituisce uno strumento di assunzione "politica" di impegni verso strategie condivise.

In particolare la presente relazione si situa a una scala precedente quella della programmazione dei singoli interventi regolata dal D.Lgs. 163/2006 in quanto ha l'obiettivo di regolare le esigenze di trasformazione da inserire nella programmazione.

Nella presente relazione si procederà a definire gli strumenti amministrativi da attuare e illustrare tutto quanto è utile per perseguire la realizzazione del progetto dello "Scavo spettacolare dell'anfiteatro romano e dismissione di un primo tratto della ex SS. 18".

1. Quadro di riferimento

IL TERRITORIO

Il comune di Capaccio è raggiungibile percorrendo l'autostrada A3, uscita al casello di Battipaglia, la nazionale S.S. 18 (fino a Capaccio Scalo), la S.S. 166 degli Alburni (bivio di Petrale) e, infine, la S.P. 13.

La stazione FS più vicina è quella di Paestum, sulla linea Roma-Reggio Calabria.

La sua particolare posizione geografica, le permette di dominare la piana dei templi di Paestum, offrendo un'ottima vista panoramica di tutto il golfo di Salerno (anche definito anticamente Posidoniatae o Sinus Paestanus).

Il palcoscenico naturale e storico è dominato dall'immenso e inestimabile patrimonio archeologico di Paestum che contribuisce a dare senso al paesaggio.

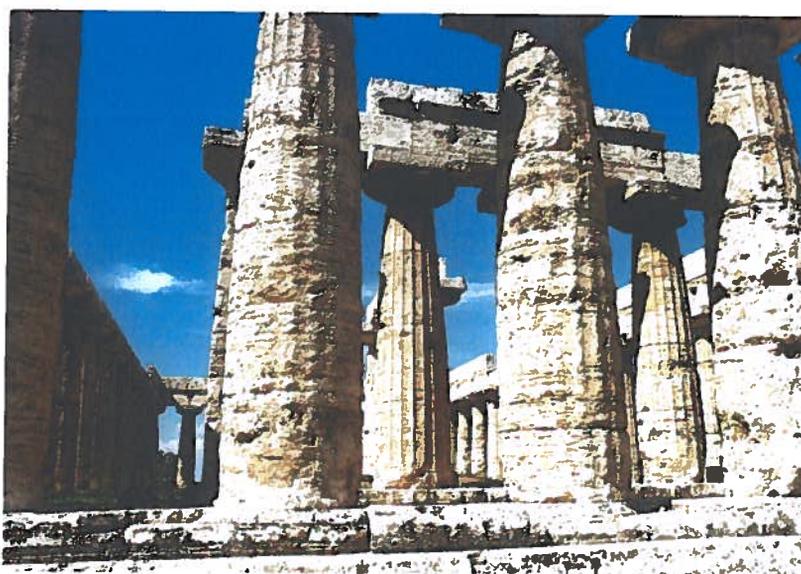
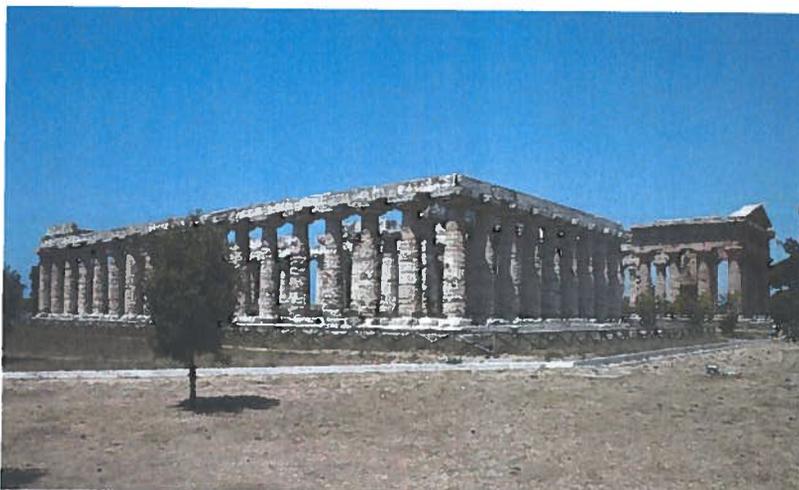


Il Museo Archeologico di Hera

Il Santuario di Hera alla foce del Sele, eretto nel VI secolo a.C., uno dei più famosi della Magna Grecia che sorge su una larga piana alluvionale di sabbia, limo e terra a 1.500 metri dalla foce del fiume e a 9 chilometri da Paestum, dalla Basilica, il più grande e il più antico dei tre templi risalente al 550 a.C. costruito seguendo lo stile dorico arcaico, il Tempio di Cerere o di Atena, sorge nel punto più alto della città, all'estremo limite settentrionale della parte sud di Paestum diviso dalla Basilica e dal Tempio di Nettuno.



I Templi di Paestum



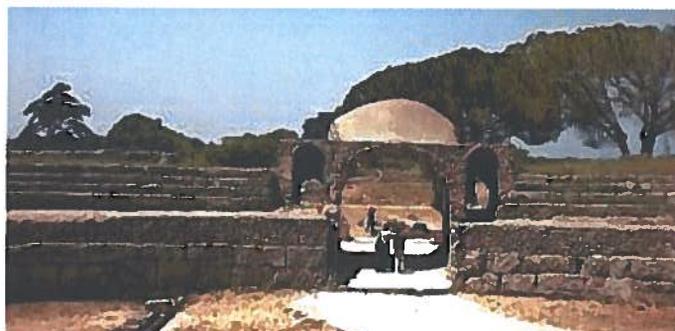
La Basilica

La Cinta Muraria di Paestum si sviluppa, per tutta la sua lunghezza che si approssima intorno ai cinque chilometri (4750 metri), assumendo la forma geometrica di un pentagono o trapezio rettangolo con la punta del lato minore rivolta verso la costa. Secondo parziali ricostruzioni queste avevano un'altezza di 15 metri e uno spessore che addirittura poteva arrivare ai sette metri. Le attuali mura non sono del tutto corrispondenti a quelle greche avendo subito diverse ristrutturazioni in particolar modo nel periodo lucano, eccettuate quelle del lato ovest. Le mura erano poi intervallate da torri, se ne contano a Paestum 24 sia tonde sia quadrate, alcune sporgenti, altre incorporate tra le mura. In tutta la muraglia è possibile inoltre osservare diverse aperture, le postierle, utilizzate per le sortite in caso di guerra. Quattro le porte principali, Porta della Giustizia a Sud, Porta Aurea a Nord, Porta Marina ad Ovest e Porta della Sirena ad Est. Porta Marina è la porta con la struttura più complessa, presenta ai lati due torri quadrate (inizialmente presentava solo 2 torri rotonde) 4750 metri, questo il perimetro delle mura che circondano la città di Paestum. Secondo parziali ricostruzioni queste avevano un'altezza di 15 metri e uno spessore che addirittura poteva arrivare ai sette metri. Intorno alle mura come tradizionalmente accadeva, vi era un fossato. Le attuali mura

non sono del tutto corrispondenti a quelle greche avendo subito diverse ristrutturazioni in particolar modo nel periodo lucano, eccettuate quelle del lato ovest. Le mura erano poi intervallate da torri, se ne contano a Paestum 24 sia tonde sia quadrate, alcune sporgenti, altre incorporate tra le mura. In tutta la muraglia è possibile inoltre osservare diverse aperture, le postierle, utilizzate per le sortite in caso di guerra. Quattro le porte principali, Porta della Giustizia a Sud, Porta Aurea a Nord, Porta Marina ad Ovest e Porta della Sirena ad Est. Porta Marina è la porta con la struttura più complessa, essa infatti presenta ai lati ha lateralmente due torri quadrate.

Nella prima metà del I secolo a.C. fu edificato un modesto Anfiteatro nei pressi di Porta Sirena, ampliato all'epoca dei Flavi in laterizio, tipico materiale da costruzione dell'architettura romana.

L'Anfiteatro nasce come edificio destinato ad accogliere i combattimenti tra i gladiatori, a ridosso del Foro che, circondato da portici di ordine dorico, risulta uno dei più antichi Fori rettangolari dell'epoca romana.



L'Anfiteatro



L'area di Paestum e l'anfiteatro in una stampa di T. Mayor

Ripassando quindi alle spalle dei monumenti del Foro e dirigendosi ad est si trova l'Anfiteatro, di cui è visibile la sola metà occidentale; l'altra è in parte tagliata dalla Via delle Calabrie, costruita dai Borboni nel 1829 e in parte si trova ancora in terreni di proprietà privata.



L'Anfiteatro deturpato dalla strada e dalle costruzioni private

Il monumento fu costruito nel I secolo a.C., tra l'età di Silla e quella di Cesare, in blocchi squadrate di calcare. I pilastri in mattoni, visibili lungo il perimetro esterno, sono il risultato di un ampliamento dell'edificio fatto per sostenere un secondo ordine di gradinate, forse all'epoca degli imperatori Flavii, quando a Paestum venne dedotta una colonia di veterani. Accedendo dalla porta occidentale, la cui volta è frutto di un rifacimento controverso degli anni '60, si entra nell'arena, da cui si possono osservare le gradinate superstiti ed il corridoio a volta che doveva ospitare animali e attrezzature per gli spettacoli.



L'Anfiteatro in un acquarello del maestro V. Paudice

2. Obiettivi

2.1. OBIETTIVI PRIMARI

Gli obiettivi primari che il progetto deve perseguire riguardano la restituzione del monumento a una fruibilità completa.

In effetti si tratta di realizzare uno scavo archeologico dell'area di sedime dell'anfiteatro e di alcune aree limitrofe al fine di restituire il complesso monumentale alla piena visione dei visitatori.



L'anfiteatro oggi



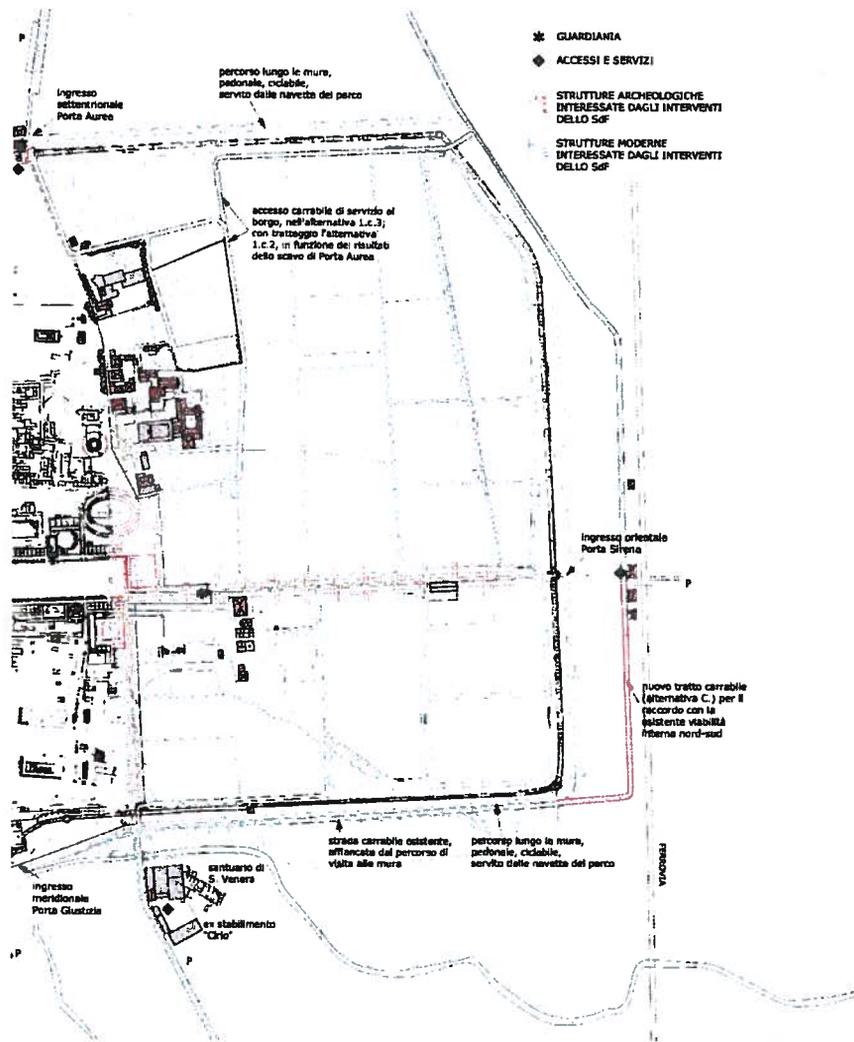
Ipotesi di recupero

Ogni utile riferimento per lo scavo è rinvenibile nello studio di fattibilità per la realizzazione del parco archeologico di Paestum.

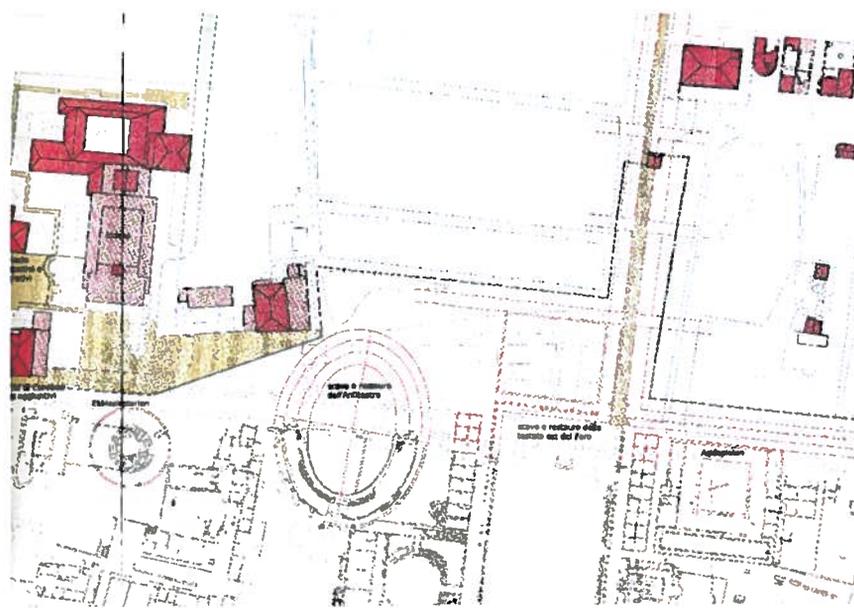
Attualmente Lo Studio di fattibilità è il principale documento di programmazione, ispiratore delle possibili azioni. Lo studio contiene un piano organico di interventi tesi alla valorizzazione del grande patrimonio culturale secondo aree tematiche. Lo Studio di Fattibilità del Parco Archeologico di Paestum è stato

realizzato con fondi Cipe dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.¹

Di seguito si riportano alcuni stralci relativi all'area dell'anfiteatro.



Le azioni dello Studio di fattibilità



Il rilievo dell'anfiteatro e la sua possibile estensione nello Studio di fattibilità

1 AA.VV., Parco Archeologico di Paestum. Studio di Fattibilità, Pandemos, Paestum 2008

2.2. OBIETTIVI COMPLEMENTARI

Insieme agli obiettivi primari è possibile associare alcuni obiettivi complementari:

- restauro dei ruderi – valorizzazione dell'area;
- spettacolarizzazione dello scavo.

Il progetto di restauro dei ruderi sarà redatto solo a seguito dell'esecuzione dello scavo, ma in prospettiva è possibile immaginare fin d'ora un progetto che non solo conservi i manufatti riportati alla luce ma che ne valorizzi la funzione proponendone un uso reinterpretato coerentemente con le esigenze di tutela.

La fruizione dello scavo nel suo divenire è parte dell'obiettivo "spettacolarizzazione". In effetti si tratta di rendere visibili sin dal primo giorno le operazioni che si svolgono nell'area mediante la realizzazione di alcuni "balconi" aggettanti sullo scavo e con la realizzazione di un percorso tangenziale alla parte orientale dell'anfiteatro mediante il quale collegare pedonalmente i due tratti della ex statale 18 che verrebbero interclusi dall'esecuzione dello scavo dell'anfiteatro.

3. Strumenti

Lo strumento per perseguire la riqualificazione dell'area trova il suo naturale complemento nel progetto di opera pubblica.

In sintesi, l'amministrazione con la decisione di rendere lo scavo dell'area uno dei progetti strategici ha conseguentemente manifestato la volontà di coadiuvare il Ministero per i Beni e le Attività culturali nella realizzazione del progetto.

Si evidenzia che la proprietà della ex strada regia, in seguito SS. 18, ricade nel demanio indisponibile del Comune di Capaccio. Per consentirne un uso differente (leggasi lo scavo e la dismissione come strada) si dovrà provvedere alla mutazione della natura e alla cessione allo Stato, in particolare al Ministero per i Beni e le Attività culturali per l'esecuzione del progetto di opera pubblica che sarà predisposto al riguardo.

Tale decisione potrebbe confluire in un accordo di programma da stipulare tra il Comune di Capaccio (proprietario della gran parte dell'area) il Ministero per i Beni e le Attività culturali (competente alla redazione del progetto) e la Regione Campania (Titolare della funzione costituzionalmente assegnata) che avrebbe competenza a finanziarne la valorizzazione avendo la disponibilità dei fondi strutturali idonei al sostegno all'iniziativa.

Coordinatore dell'Area
arch. Rodolfo SABELLI

